

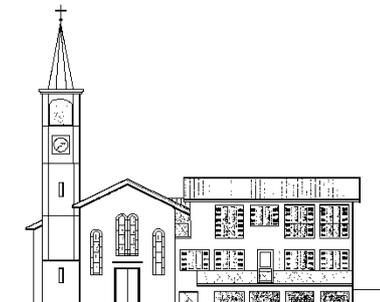
RAMATE-MONTEBUGLIO-GATTUGNO

31^a DOMENICA TEMPO ORDINARIO



**ZACCHEO, SCENDI SUBITO,
PERCHE' OGGI DEVO FERMARMI
A CASA TUA**

Luca 19, 5



Anno 2016

Parrocchia dei SS. Lorenzo ed Anna
Ramate di Casale Corte Cerro (VB)
Via S. Lorenzo, 1 Tel. 0323/60291
Cell. Padre Joseph 3402628831
Cell. Don Pietro 3420740896
<http://parrocchiecasalecc.studiombm.it>

30 ottobre

42

Preghiera

di Roberto Laurita

Tutti lo conoscevano Zaccheo
perché era un capo dei pubblicani:
il suo mestiere lo rendeva odioso
perché di fatto era schierato
dalla parte degli occupanti romani
e, da vero strozzino, approfittava
proprio della povera gente
per riscuotere più del dovuto.

Possiamo immaginare la rabbia
e il rancore che lo accompagnavano
ogni volta che appariva,
il disprezzo che lo circondava,
gli insulti lanciati al suo indirizzo.
Del resto proprio la sua ricchezza,
cresciuta troppo velocemente,
era una prova inequivocabile
della sua disonestà.

Per gli osservanti egli era un peccatore,
uno dei tanti che calpestavano impunemente
i comandamenti di Dio
e si facevano beffe della sua alleanza.
Ma per te, Gesù, Zaccheo era anche lui,
nonostante le apparenze contrarie,
un figlio di Abramo.

Ed è stato lui stesso a dimostrarlo
contro qualsiasi attesa e pregiudizio:
lui che ha afferrato con gratitudine
la tua offerta di salvezza,
lui che ha accettato di dare ai poveri
quanto aveva accumulato senza problemi,
lui che ha restituito il doppio
di quello che esigeva la Legge
solo perché gli hai mostrato il tuo amore.

CREDIAMO DAVVERO ALLA MISERICORDIA DI DIO? (Lc. 19,1-10)

La risposta positiva a questa domanda è decisiva per quanto riguarda la possibilità concreta che l'uomo ha di cambiare e volgere al meglio la propria vita: non esiste alcuna situazione, anche la peggiore, che non sia destinata alla salvezza, grazie alla misericordia di Dio. L'episodio dell'incontro di Gesù con Zaccheo ne è la conferma. Zaccheo ha potuto cambiare radicalmente l'orientamento della sua vita, proprio grazie alla misericordia di Dio, che Gesù gli ha offerto: ***“Oggi per questa casa è venuta la salvezza, perché anch'egli è figlio di Abramo”***. Dall'incontro con Gesù, dalla scoperta di sentirsi amati nonostante la propria povertà, può scaturire la conversione interiore, un cambiamento di direzione che rende capaci di guardare anche gli altri con occhi nuovi, come persone da amare: ***“Ecco, Signore, io do la metà di ciò che possiedo ai poveri e, se ho rubato a qualcuno, restituisco quattro volte tanto”***. Ma la scintilla che spinge Zaccheo a cambiare vita, a convertirsi, è accesa da Gesù, che gli fa sperimentare la bellezza e la gioia della misericordia di Dio che perdona, che ama, che salva. E noi crediamo davvero alla misericordia di Dio? Non è una domanda superflua né scontata, anzi, dobbiamo farcela continuamente. Chi crede alla misericordia di Dio assume uno sguardo nuovo su di sé e sugli altri, uno sguardo di fiducia e di speranza. La misericordia di Dio ci spinge alla consapevolezza di essere amati sempre, anche e soprattutto nei momenti in cui dovessimo allontanarci dall'amore di Dio, perché Dio vuole sempre il bene dei suoi figli: ***“...anch'egli è figlio di Abramo”***. E uno sguardo nuovo sugli altri, perché chi si sente amato in qualche modo riversa sugli altri l'amore ricevuto, non lo tiene per sé. Uno sguardo nuovo soprattutto su coloro che istintivamente condanniamo e allontaniamo per la loro condotta. Qui l'elenco potrebbe essere lungo, per questo lo evito, ma invito ognuno a fare un umile esame di coscienza, perché credo che ci siano in giro ancora troppi comportamenti di rifiuto e di non accoglienza proprio a causa di pregiudizi che non riconoscono la misericordia di Dio. Ed è solo grazie alla misericordia di Dio che Zaccheo (ed anche noi) ha potuto maturare uno sguardo nuovo su se stesso e sugli altri.

Don Pietro

Tutti i Santi

1 Novembre

La Chiesa è indefettibilmente santa: Cristo l'ha amata come sposa e ha dato se stesso per lei, al fine di santificarla; perciò tutti nella Chiesa sono chiamati alla santità. La Chiesa predica il mistero pasquale nei santi che hanno sofferto con Cristo e con lui sono glorificati, propone ai fedeli i loro esempi che attraggono tutti al Padre per mezzo di Cristo e implora per i loro meriti i benefici di Dio. Oggi in un'unica festa si celebrano, insieme ai santi canonizzati, tutti i giusti di ogni lingua, di ogni razza e di ogni nazione, i cui nomi sono scritti nel libro della vita. Si iniziò a celebrare la festa di tutti i santi anche a Roma, fin dal secolo IX.

La storia

Le commemorazioni dei martiri, comuni a diverse Chiese, cominciarono ad esser celebrate nel IV secolo. Le prime tracce di una celebrazione generale sono attestate ad Antiochia, e fanno riferimento alla Domenica successiva alla Pentecoste. Questa usanza viene citata anche nella settantaquattresima omelia di Giovanni Crisostomo ed è preservata fino ad oggi dalle chiese orientali. Anche Efrem Siro parla di tale festa, e la colloca il 13 maggio.

La ricorrenza della chiesa occidentale potrebbe derivare

dalla festa romana della dedicatio Sanctae Mariae ad Martyres, ovvero l'anniversario della trasformazione del Pantheon in chiesa dedicata alla Beata Vergine e a tutti i martiri, avvenuta il 13 maggio del 609 o 610 da parte di Papa Bonifacio IV; la data del 13 maggio coincide con quella citata da Efrem.

In seguito Papa Gregorio III (731-741) scelse il 1° novembre come data dell'anniversario della consacrazione di una cappella a San Pietro alle reliquie "dei santi apostoli e di tutti i santi, martiri e confessori, e di tutti i giusti resi perfetti che riposano in pace in tutto il mondo". Arrivati ai tempi di Carlo Magno, la festività di Ognissanti era diffusamente celebrata in novembre [senza fonte].

Il 1° novembre venne decretato festa di precetto da parte del re franco Luigi il Pio nell'835. Il decreto fu emesso "su richiesta di papa Gregorio IV e con il consenso di tutti i vescovi". La festa si dotò di ottava solenne ancora presente nel rito straordinario della Chiesa durante il pontificato di Papa Sisto IV della Rovere, quando, bandendo la crociata per la liberazione di Otranto nel settembre 1480, il pontefice implorò la benedizione dell'Altissimo sulle schiere cristiane.

San Carlo Borromeo - 4 Novembre

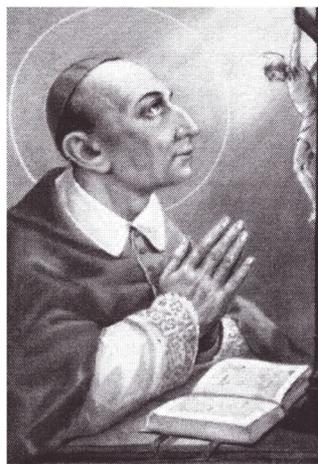
Arona, Novara, 1538 — Milano, 3 novembre 1584

Nato nel 1538 nella Rocca dei Borromeo, sul Lago Maggiore, era il secondo figlio del Conte Gilberto e quindi, secondo l'uso delle famiglie nobiliari, fu tonsurato a 12 anni. Studente brillante a Pavia, venne poi chiamato a Roma, dove venne creato cardinale a 22 anni. Fondò a Roma un'Accademia secondo l'uso del tempo, detta delle "Notti Vaticane". Inviato al Concilio di Trento, nel 1563 fu consacrato vescovo e inviato sulla Cattedra di sant'Ambrogio di Milano, una diocesi vastissima che si estendeva su terre lombarde, venete, genovesi e svizzere. Un territorio che il giovane vescovo visitò in ogni angolo, preoccupato della formazione del clero e delle condizioni dei fedeli. Fondò seminari, edificò ospedali e ospizi. Utilizzò le ricchezze di famiglia in favore dei poveri. Impose ordine all'interno delle strutture ecclesiastiche, difendendole dalle ingerenze dei potenti locali. Un'opera per la quale fu obiettivo di un fallito attentato. Durante la peste del 1576 assistè personalmente i malati. Appoggiò la nascita di istituti e fondazioni e si dedicò con tutte le forze al ministero episcopale guidato dal suo motto: "Humilitas". Morì a 46 anni, consumato dalla malattia il 3 novembre 1584.

Patronato: Catechisti, Vescovi

Etimologia: Carlo = forte, virile, oppure uomo libero, dal tedesco arcaico.

Emblema: Bastone pastorale.



**L'ASSOCIAZIONE PER LA PROMOZIONE DELL'ANZIANO
INVITA SOCI E SIMPATIZZANTI ALLA**

**GIORNATA DELL'ANZIANO
DOMENICA 13 NOVEMBRE**

ORE 11,00 S. MESSA IN PARROCCHIA

**ORE 12,30 PRANZO SOCIALE ALL'ORATORIO CASA DEL
GIOVANE**

SOTTOSCRIZIONE A PREMI

**PER PRENOTARE TELEFONATE A:
FRANCA 0323 60158 - MARGHERITA 0323 60858
ERIANO 0323 63324**

**ENTRO MERCOLEDI' 9 NOVEMBRE
Quota di adesione al pranzo Euro 23**

CALENDARIO PARROCCHIALE (Ramate-Montebuglio-Gattugno)

Domenica 30 ottobre XXXI° DOMENICA TEMPO ORDINARIO

- ore 9.30 **Montebuglio:** S. M. per Agostino.
- ore 10.30 **Ramate:** S. M. per nonna Marianna.
- ore 18.00 **Ramate:** S. M. per Cova Moscardini Ugo. Per Rosamaria e Agostino.
Per 50° anniversario di matrimonio Sergio e Mariangela.

Lunedì 31 ottobre SAN QUINTINO

- ore 20.00 **Ramate:** S. Messa della vigilia di tutti i Santi.

Martedì 1 novembre TUTTI I SANTI

- ore 10.30 **Ramate:** S. Messa.
- ore 14.30 **Montebuglio:** S. M. al Cimitero di Montebuglio.
- ore 15.00 **Casale:** S. M. al Cimitero di Casale.
- ore 18.00 **Ramate:** NON C'E' LA S. MESSA.

Mercoledì 2 novembre COMMEMORAZIONE FEDELI DEFUNTI

- ore 18.00 S. M. per Monteboni Marino. (1° ann.) Per Bice e Carlo Nolli. Per Evelina, Edo e Severino.

Giovedì 3 novembre SANTA SILVIA

- ore 18.00 S. M. per Ferrini Piero e Tonetti Albertina.

Venerdì 4 novembre SAN CARLO BORROMEIO

- ore 18.00 S. M. per i defunti della parrocchia.

Sabato 5 novembre SS. ELISABETTA E ZACCARIA

- ore 18.30 **Gattugno:** S. M. per Giacomo e Giuseppina.
- ore 20.00 **Ramate:** S. M. per pia persona.

Domenica 6 novembre XXXII° DOMENICA TEMPO ORDINARIO

- ore 9.30 **Montebuglio:** S. Messa.
- ore 10.30 **Ramate:** S. Messa.
- ore 18.00 **Ramate:** S. Messa.

RISORGERA'

Martedì 25 ottobre è deceduta Milani Gina in Buccella, di anni 85, domiciliata a Ramate.

AVVISI

INCONTRI DI CATECHISMO:

Giovedì 3 novembre dalle ore 15.30 alle ore 16.30: Incontro di catechismo per i gruppi di prima, seconda e terza Media. Presso l'Oratorio.

Venerdì 4 novembre dalle ore 14.30 alle ore 15.30: Incontro di catechismo per il gruppo della terza Elementare di Ramate, in parrocchia.

dalle ore 15.30 alle ore 16.30: Incontro di catechismo per i gruppi di seconda e quarta Elementare di Ramate, in parrocchia.

dalle ore 15.30 alle ore 16.30: Incontro di catechismo per il gruppo di quinta Elementare di Ramate, all'Oratorio.

OFFERTE

Per le Missioni €410.

Rosa e Filippo Scaramuzzi in occasione del loro 50° anniversario €50.